



REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Codice CIFRA: RSR/DEL/2018/000

OGGETTO: Direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia - Adempimenti ex art. 19 D.Lgs. 175/2016 -DGR n. 904/2017

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore come da relazione tecnica allegata, confermata dal Dirigente vicario della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dal Direttore del Dipartimento Segreteria Generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

Com'è noto la Regione Puglia detiene partecipazioni di controllo nelle seguenti società:

1. PugliaSviluppo S.p.A. società in house (controllata al 100% da Regione Puglia);
2. Innovapuglia S.p.A. società in house (controllata al 100% da Regione Puglia);
3. Acquedotto Pugliese S.p.A (controllata al 100% da Regione Puglia);
4. Aeroporti di Puglia S.p.A. (controllata al 99,414% da Regione Puglia);
5. Puglia Valore Immobiliare società di cartolarizzazione S.r.l. (controllata al 100% da Regione Puglia);
6. Terme di Santa Cesarea S.p.A. (controllata al 50,4876% da Regione Puglia).

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1473/2017 è stato approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate (art. 1 c. 612, L.190/2014)-Aggiornamento ex art. 24 del d.lgs. 175/2016, che ha previsto il mantenimento delle partecipazioni suddette ad eccezione della partecipazione nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., per la quale è stata deliberata la cessione a titolo oneroso mediante asta pubblica, e che risulta pertanto in fase di dismissione. Il termine per la conclusione della procedura di vendita della partecipazione detenuta dalla Regione Puglia nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. è stato fissato nel 30 agosto 2018, in linea con le previsioni del d.lgs. 175/2016.

La L.R. n. 26/2013 all'art. 25 ha disposto che la Giunta regionale per le finalità di coordinamento, programmazione e controllo delle società controllate, esercita il proprio di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative.

Con deliberazione n. 1036/2015 la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 18 comma 2 bis del d.l. 112/2008, "Direttive per le Agenzie Regionali, gli Enti Strumentali, le Società a partecipazione regionale, diretta e indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale".

In attuazione dell'art. 16 della legge delega n. 124/2015 c.d. legge Madia è stato emanato il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175 recante "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" (di seguito Testo Unico o TUSP) in vigore dal 23 settembre 2016 e recentemente modificato dal d.lgs. n. 100 del 16 giugno 2017, il quale detta fra le altre, specifiche norme da applicarsi alle società in controllo pubblico definendo al contempo alcuni adempimenti in capo alle Amministrazioni controllanti.

Il Testo Unico ha modificato l'art. 18 comma 2 bis del d.l. 112/2008 che nella versione in vigore dal 23/09/2016 riguarda solo le aziende speciali e le istituzioni e non più le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo.

La disciplina in tema di politiche di gestione del personale delle società a controllo pubblico è ora contenuta nell'art. 19 rubricato "*Gestione del Personale*" del citato Testo Unico che al comma 5 statuisce: "*Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono a loro carico divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera*".

Lo stesso art. 19 al comma 6 prevede che "*le società a controllo pubblico garantiscono in concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da*

recepire, ove possibile nel caso di contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello”.

I provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 19 del TUSP, devono essere pubblicati sul sito istituzionale delle società e delle pubbliche amministrazioni socio, pena l'applicazione degli articoli 22, 46 e 47 del D.lgs. 33/2013 che prevedono il divieto di erogazione di somme da parte delle pubbliche amministrazioni nonché le sanzioni per l'inadempimento.

Il Testo Unico pone, altresì alle società a controllo pubblico delle limitazioni in tema di assunzioni di personale a decorrere dalla data di pubblicazione del Decreto attuativo di cui al comma 1 dell' art. 25 *“Disposizioni transitorie in materia di personale”* e fino al 30 giugno 2018. Ai sensi dell'art. 25 del TUSP entro il 30 settembre 2017, le società dovranno individuare le eccedenze di personale e darne comunicazione alla Regione nel cui territorio ha sede la società, secondo le modalità stabilite dal relativo Decreto attuativo di recente emanazione (Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 9 novembre 2017) pubblicato sulla G.U. in data 23 dicembre 2017. La Regione forma e gestisce l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e agevola processi di mobilità in ambito regionale. Decorsi ulteriori sei mesi la Regione trasmette gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestisce l'elenco nazionale.

Fino al 30 giugno 2018 le società non possono procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo da questi elenchi. Le società potranno avviare procedure di assunzione, in deroga al blocco, previa autorizzazione della Regione e dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro.

L'evoluzione del quadro normativo impone per tutte le società controllate limiti, non già di mera riduzione delle spese di personale, ma di contenimento della più ampia categoria delle spese di funzionamento da attuarsi mediante provvedimenti deliberati dall'Amministrazione pubblica controllante.

Le Amministrazioni pubbliche, quindi devono definire gli obiettivi di razionalizzazione e di contenimento dei costi di funzionamento delle società a controllo pubblico, che sono chiamate a loro volta a rispettare le direttive mediante propri provvedimenti da recepire ove possibile anche in sede di contrattazione di secondo livello.

Evidenziata per quanto fin qui esposto, la necessità di provvedere ai sensi di legge alla definizione di obiettivi specifici annuali e pluriennali inerenti il complesso delle spese di funzionamento e, nell'ambito di queste, le spese per il personale delle società controllate dalla Regione Puglia, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale, nella relazione tecnica allegata al presente atto, ha effettuato la ricognizione e l'analisi delle spese di funzionamento delle società in oggetto con riferimento agli ultimi tre esercizi desumibili dai bilanci di esercizio approvati, al fine di identificare gli obiettivi e gli indirizzi che, alla luce delle disposizioni vigenti occorre assegnare alle società medesime, dettagliati nelle *“Direttive in materia di spese di funzionamento delle società controllate dalla Regione Puglia”* che Allegato sub 1) al presente documento ne costituisce parte integrante e di cui si propone l'approvazione.

Si ravvisa altresì l'opportunità di evidenziare che le disposizioni oggetto del presente provvedimento si collocano anche nell'ambito delle azioni attuative della Deliberazione della Giunta Regionale n. 904 del 7 giugno 2017 *“Preso d'atto delle risultanze amministrativo-contabili di cui alla D.D. n. 64 del 31/01/2017 del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione - Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi.”*

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera a) e g) della L.R. n. 7/1997.

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata, e per l'effetto:

- 1) di approvare, le *"Direttive in materia di spese di funzionamento delle società controllate dalla Regione Puglia"* che Allegato sub 1) alla presente ne costituisce parte integrante;
- 2) di indirizzare le società controllate destinatarie delle Direttive di cui al punto 1) ad:
 - adottare i provvedimenti per il concreto perseguimento degli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese le spese per il personale fissati con le Direttive medesime;
 - trasmettere i provvedimenti di cui al punto precedente alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, entro il termine massimo di 15 giorni dalla loro adozione;
- 3) di incaricare la Sezione Raccordo al Sistema Regionale a trasmettere il presente provvedimento alle società controllate dalla Regione Puglia e alle Strutture Regionali competenti *ratione materiae* indicate nell'art. 1 delle Direttive di cui al punto 1);
- 4) di stabilire che le Direttive di cui al punto 1), si collocano anche nell'ambito delle azioni attuative della Deliberazione della Giunta Regionale n. 904 del 7 giugno 2017 *"Preso d'atto delle risultanze amministrativo-contabili di cui alla D.D. n. 64 del 31/01/2017 del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione - Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi"*;
- 5) pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito della Regione.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Dott. Michele Emiliano)

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO È STATO
ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E
CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI
DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE
RISULTANZA ISTRUTTORIE.

Il Funzionario istruttore
(Eleonora De Giorgi)

Il Dirigente Vicario della Sezione Raccordo al Sistema Regionale
(Nicola Lopane)

Il Segretario Generale della Presidenza
(Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale
(Michele Emiliano)



RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Direttive in materia di spese di funzionamento, delle società controllate dalla Regione Puglia – Adempimenti ex art. 19 D.Lgs. 175/2016

Con Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175 è stato introdotto il “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (di seguito Testo Unico o TUSP) in vigore dal 23/9/2016 e recentemente modificato dal d.lgs. n. 100 del 16 giugno 2017, il quale detta fra le altre, specifiche norme da applicarsi alle società in controllo pubblico definendo al contempo alcuni adempimenti in capo alle Amministrazioni controllanti ed in particolare, per quanto qui interessa, con riferimento alle spese di funzionamento delle società controllate.

Con deliberazione n. 1036/2015 la Giunta Regionale aveva proceduto, in ottemperanza alla normativa pro tempore vigente (art. 18 comma 2 bis del d.l. 112/2008), all’emanazione di indirizzi in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale delle Agenzie Regionali, Enti Strumentali, società a partecipazione regionale, diretta e indiretta, totalitaria e di controllo della Regione Puglia.,

Il Testo Unico ha modificato l’art. 18 comma 2 bis del d.l. 112/2008 che nella versione in vigore dal 23/09/2016 riguarda solo le aziende speciali e le istituzioni e non più le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo.

La nuova normativa, attribuisce alle Amministrazioni pubbliche il compito di fissare con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate, ivi comprese quelle del personale anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale avuto riguardo a quanto contenuto nello stesso decreto all’articolo 25 “Disposizioni transitoria in materia di personale”, ovvero delle disposizioni che stabiliscono a loro carico divieti o limitazioni alle assunzioni di personale.

L’articolo 19 del Testo unico D. Lgs 175/2016 prevede al suo comma 6, che il concreto perseguimento degli obiettivi sulle spese di funzionamento stabiliti dall’ente di controllo è garantito dalle società con propri provvedimenti da recepire “ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali in sede di contrattazione di secondo livello”.

Com’è noto la Regione Puglia detiene partecipazioni di controllo nelle seguenti società:

1. PugliaSviluppo S.p.A. società in house (100% Regione Puglia);
2. Innovapuglia S.p.A. società in house (100% Regione Puglia);



2



3. Acquedotto Pugliese S.p.A. (100% Regione Puglia);
4. Aeroporti di Puglia S.p.A. (99,414% Regione Puglia);
5. Puglia Valore Immobiliare società di cartolarizzazione S.r.l. (100% Regione Puglia);
6. Terme di Santa Cesarea S.p.A. (50,4876% Regione Puglia).

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1473/2017 è stato approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate (art. 1 c. 612, L.190/2014)-Aggiornamento ex art. 24 del d.lgs. 175/2016, che ha previsto il mantenimento delle partecipazioni suddette ad eccezione della partecipazione nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., per la quale è stata deliberata la cessione a titolo oneroso mediante asta pubblica. A tal proposito si evidenzia quanto segue: posto che la procedura di vendita della Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. dovrà concludersi necessariamente entro il 30 agosto 2018, in linea con le previsioni del d.lgs. 175/2016, la società di cui sopra è esclusa dal campo di applicazione delle Direttive in oggetto che prevedono obiettivi sulle spese di funzionamento a decorrere dall'esercizio 2018.

Premesso che dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016 approvati dalle società controllate sopra richiamate emergono risultati di equilibrio per tutte le realtà considerate, senza alcuna esclusione e dunque non sono ravvisabili perdite di esercizio, si evidenzia per quanto fin qui esposto, la necessità di provvedere ai sensi di legge alla definizione di obiettivi inerenti le spese di funzionamento e, nell'ambito di queste, le spese per il personale delle società sopra elencate, ravvisando l'opportunità di procedere preliminarmente con una analisi delle spese di funzionamento delle società in oggetto, desunte dai bilanci approvati degli ultimi tre esercizi.

Occorre a tal proposito tener conto che la rappresentazione tipica delle spese delle società di capitali risulta dal Conto Economico di cui allo schema di Bilancio CEE art. 2425 del Codice Civile e che in tale ambito sono da ritenersi riferibili al termine **spese di funzionamento** adottato dal Testo unico gli oneri di cui ai punti 6,7,8,9,14 della lettera B del citato schema e che all'interno di detta categoria sono **spese del personale** quelle di cui al punto 9 dello schema di bilancio CEE.

Di seguito si rappresenta l'analisi delle spese di funzionamento delle società controllate dalla Regione Puglia destinatarie delle Direttive in oggetto:

1. **PugliaSviluppo S.p.A.**, è società in house interamente controllata dalla Regione Puglia; ha lo scopo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi del socio unico Regione Puglia, allo sviluppo economico e sociale del territorio per conto e su richiesta della Regione attraverso la realizzazione di attività di interesse generale a supporto della stessa. E' affidataria di attività da parte del Socio unico, in qualità di organismo intermedio, nell'attuazione di regimi di aiuto. Alla Società è stata affidata dal Socio unico, la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria nella forma del "Fondo di Controgaranzia", del "Fondo di Tranchet Cover" "Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia" e del Fondo per il sostegno





dell'internazionalizzazione delle P.M.I. pugliesi.

Le spese di funzionamento di PugliaSviluppo S.p.A. risultanti dai bilanci approvati degli ultimi tre esercizi sono di seguito rappresentate:

Codifica bilancio CEE	Spese di funzionamento	Saldo 31/12/2014	Saldo 31/12/2015	Saldo 31/12/2016
B-6	Per materiali di consumo e merci	32.168	44.071	30.182
B-7	Per servizi	1.712.034	2.032.006	2.265.694
B-8	Per godimento di beni di terzi	48.880	59.233	58.607
B-9	Per il personale:	4.515.187	4.602.180	5.225.303
b-9-a)	a) Salari e stipendi	3.353.417	3.425.144	4.135.001
b-9-b)	b) Oneri sociali	941.566	963.304	879.378
b-9-c)	c) Trattamento fine rapporto	220.204	213.732	210.924
b-9-d)	e) Altri costi			
B-14	Oneri diversi di gestione	156.212	297.369	331.898
	Totale	6.464.481	7.034.859	7.911.684

L'incidenza delle spese di funzionamento sul Valore della Produzione si attesta nei tre esercizi considerati, su un valore che passa dal 89% del 2014 ad un valore pari al 94% nel 2016.

Le spese di funzionamento sono costituite principalmente da spese per il personale che rappresentano mediamente il 67% del totale.

Il prospetto evidenzia che le spese di funzionamento hanno registrato negli anni 2015 e 2016 un incremento netto pari complessivamente a euro 1.447.203 di cui euro 710.116 attribuibili ad incremento dei costi per il personale ed euro 553.660 attribuibili ai costi per servizi.

L'incremento dei costi per servizi deriva essenzialmente dall'aumento dei costi per commissioni relative al lavoro interinale e dei costi sostenuti a valere su progetti finanziati dalla Comunità Europea.

In ordine ai costi del personale si rappresentano i seguenti dati:

Categoria	31/12/2014		31/12/2015		31/12/2016	
	Nr.	Costo in migliaia di €	Nr.	Costo in migliaia di €	Nr.	Costo in migliaia di €
Dirigenti	4	712	4	664	5	617
Quadri						
Dipendenti a tempo indeterminato	58		67		66	
Dipendenti a tempo determinato	10					





Somministrati (interinali)	9		11		31	
Ti e TD e Interinali	77	3.804	78	3.938	97	4.609
Totale	81	4.516	82	4.602	102	5.226

Di seguito si rappresenta il costo del lavoro pro capite per ciascuno degli esercizi considerati:

	Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2016
Costo del lavoro pro capite	55.743	56.124	51.228

Di seguito si rappresenta il costo dei lavoratori interinali, ricompreso nei costi del personale:

Categoria	31/12/2014		31/12/2015		31/12/2016	
	Nr.	Costo in migliaia di €	Nr.	Costo in migliaia di €	Nr.	Costo in migliaia di €
Somministrati (interinali)	9	454(*)	11	454(*)	31	1.126(*)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore del credito "per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali".

Si evidenzia preliminarmente che il costo del personale comprende i costi per lavoratori interinali. L'incremento dei costi del personale nel triennio considerato è dovuto al trend crescente dei costi sostenuti per i lavori interinali.

Nel corso dell'esercizio 2015 si è proceduto alla trasformazione dei contratti di lavoro a tempo determinato in contratti di lavoro a tempo indeterminato per 9 risorse in servizio che hanno esercitato la prelazione prevista dall'art. 5, comma 4-quarter, del D. Lgs. 368/2001.

L'incremento dei costi del personale rilevato nell'esercizio 2016 è attribuibile agli effetti del rinnovo del contratto collettivo, che comporterà incrementi retributivi gradualmente fino al 2018 nonché al maggior costo per lavoratori interinali il cui numero è aumentato rispetto agli esercizi precedenti in ragione dell'incremento del volume delle attività di interesse generale delegate dal Socio Unico.

2. **Innovapuglia S.p.A.** è società in house a socio unico Regione Puglia, impegnata in attività a supporto della programmazione strategica regionale a sostegno della Innovazione Digitale. La società accompagna la Regione Puglia nella definizione e realizzazione del Sistema Digitale Regionale, attraverso la:

- Gestione di banche dati e sistemi informativi a valenza strategica regionale;
- Progettazione, sviluppo e implementazione sistema informativo regionale;





Progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture pubbliche ICT.

A InnovaPuglia sono attribuite anche funzioni di:

- Organismo Intermedio, ai sensi dei regolamenti comunitari vigenti, per la realizzazione di interventi pubblici agevolativi nel campo della ricerca e innovazione digitale.
- Soggetto Aggregatore della regione Puglia ai sensi della L. n.89/2014, con funzioni di Stazione Unica Appaltante e Centrale di Committenza, mediante la gestione del Centro Acquisti Telematico per la Pubblica Amministrazione EmPULIA .

Le spese di funzionamento di Innovapuglia S.p.A. risultanti dai bilanci approvati degli ultimi tre esercizi sono di seguito rappresentate:

Codifica bilancio CEE	Spese di funzionamento	Saldo 31/12/2014	Saldo 31/12/2015	Saldo 31/12/2016
B-6	Per materiali di consumo e merci	2.504.481	3.307.782	6.092.863
B-7	Per servizi	10.313.422	13.249.522	14.614.412
B-8	Per godimento di beni di terzi	183.475	114.647	116.002
B-9	Per il personale:	10.985.072	10.956.910	10.755.786
b-9-a)	a) <i>Salari e stipendi</i>	8.005.760	7.965.572	7.781.672
b-9-b)	b) <i>Oneri sociali</i>	2.373.077	2.390.469	2.369.150
b-9-c)	c) <i>Trattamento fine rapporto</i>	554.984	550.414	552.989
b-9-d)	e) <i>Altri costi</i>	51.250	50.455	51.975
B-14	Oneri diversi di gestione	405.773	426.516	375.602
	Totale	24.392.223	28.055.377	31.954.665

L'incidenza delle spese di funzionamento sul Valore della Produzione si attesta nei tre esercizi considerati, su un valore che passa dal 91% del 2014 ad un valore pari al 96% nel 2016.

Le spese di funzionamento sono costituite principalmente da spese per il personale che rappresentano mediamente il 39% del totale e da spese per servizi che rappresentano mediamente il 45% del totale.

Il prospetto evidenzia che le spese di funzionamento hanno registrato negli anni 2015 e 2016 un incremento netto pari complessivamente a euro 7.562.442 di cui euro 3.588.382 attribuibili ad incremento dei costi per materiali di consumo e merci ed euro 4.300.990 attribuibili ai costi per servizi. L'incremento delle spese di funzionamento è riconducibile essenzialmente all'incremento delle attività affidate dalla controllante Regione Puglia alla società. Nell'ambito delle spese per servizi si evidenzia l'incremento registrato dai costi per lavoratori interinali e dai costi per le consulenze esterne.

Di seguito si riporta un riepilogo delle unità di lavoratori interinali e dei costi relativi agli ultimi tre esercizi, rilevati dalla società nei costi per servizi:





Categoria	31/12/2014		31/12/2015		31/12/2016	
	Nr.	Costo in migliaia di €	Nr.	Costo in migliaia di €	Nr.	Costo in migliaia di €
Somministrati (interinali)	59	1.569	89	3.120	97	3.858

In ordine ai costi del personale si rappresentano i seguenti dati:

Categoria	31/12/2014		31/12/2015		31/12/2016	
	Nr.	Costo in migliaia di €	Nr.	Costo in migliaia di €	Nr.	Costo in migliaia di €
Dirigenti	3	520	3	512	3	507
Quadri	27	2.009	26	1.951	23	1.773
Dipendenti a tempo indeterminato	139	7.999	139	8.035	148	8.360
Dipendenti a tempo determinato	10	457	10	459	0	116 (*)
Ti e TD	149	8.456	149	8.494	148	8.476
Totale	179	10.985	178	10.957	174	10.756

(*) trattasi del costo del primo trimestre 2017

Di seguito si rappresenta il costo del lavoro pro capite per ciascuno degli esercizi considerati:

	Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2016
Costo del lavoro pro capite	61.369	61.556	61.815

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica privata e della installazione di impianti.

Le spese per il personale registrano un trend decrescente, dovuto essenzialmente alla riduzione del numero dei quadri e alla diminuzione del costo connesso.

Occorre evidenziare che parte del personale della Società è distaccato c/o Regione Puglia e presso l'Agenzia ARTI e il relativo costo trova corrispondenza nei ricavi derivanti dai trasferimenti effettuati a tale titolo dagli enti beneficiari dell'assegnazione temporanea di personale.

Di seguito si riporta un riepilogo delle unità in distacco e dei costi relativi agli ultimi tre esercizi:

Categoria	31/12/2014		31/12/2015		31/12/2016	
	Nr.	Costo in migliaia di €	Nr.	Costo in migliaia di €	Nr.	Costo in migliaia di €
Personale distaccato	14	1.018	16	1.118	15	1.113





presso Regione Puglia						
Personale distaccato presso Agenzia ARTI	1	71	1	71	1	76
Totale	15	1.089	17	1.189	16	1.189

3. **Acquedotto Pugliese S.p.A.** è società interamente controllata dalla Regione Puglia gestisce in concessione il Servizio Idrico Integrato (SII) nell' Ambito Territoriale Ottimale Puglia, e il servizio idrico integrato in alcuni comuni della Campania (aderenti all'ATO Calore-Irpinio). Fornisce altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata. La scadenza della concessione del Servizio Idrico Integrato prevista al 31 dicembre 2018 è stata prorogata al 31 dicembre 2021.

Le spese di funzionamento di Acquedotto Pugliese S.p.A. risultanti dai bilanci approvati degli ultimi tre esercizi sono di seguito rappresentate:

Codifica bilancio CEE	Spese di funzionamento	Saldo 31/12/2014	Saldo 31/12/2015	Saldo 31/12/2016
B-6	Per materiali di consumo e merci	18.563.146	17.150.897	16.468.754
B-7	Per servizi	197.754.622	206.765.539	210.153.262
B-8	Per godimento di beni di terzi	6.541.439	5.855.860	6.643.028
B-9	Per il personale:	94.091.343	98.929.460	105.639.508
b-9-a)	a) Salari e stipendi	68.069.026	71.108.308	74.562.076
b-9-b)	b) Oneri sociali	18.825.007	20.315.128	20.100.550
b-9-c)	c) Trattamento fine rapporto	4.251.586	4.423.617	4.377.119
	d) Trattamento di quiescenza e simili	730.306	765.285	4.298.346
b-9-d)	e) Altri costi	2.215.418	2.317.122	2.301.417
B-14	Oneri diversi di gestione	7.701.246	12.837.164	21.460.257
	Totale	324.651.796	341.538.920	360.364.809

L'incidenza delle spese di funzionamento sul Valore della Produzione si attesta nei tre esercizi considerati, su un valore che passa dal 68% del 2014 ad un valore pari al 66% nel 2015 e nel 2016.

Le spese di funzionamento sono costituite principalmente da spese per servizi che rappresentano mediamente il 60% del totale.

Il prospetto evidenzia che le spese di funzionamento hanno registrato negli anni 2015 e 2016 un incremento netto pari complessivamente a euro 35.713.013 di cui euro 12 milioni circa attribuibili ad incremento dei costi per servizi, euro 11 milioni circa ad incremento del costo del personale ed euro 13,7 milioni circa agli oneri diversi di gestione, di cui 4,2 milioni



7



circa attribuibili alla riclassifica intervenuta nel 2016 degli oneri straordinari, per effetto dell'intervenuto cambiamento dei prospetti di bilancio.

L'incremento dei costi per servizi deriva essenzialmente dall'aumento degli oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti, smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni e dall'aumento dei costi per consulenze. L'incremento degli oneri diversi di gestione è attribuibile principalmente ai maggiori importi rilevati per perdite su crediti e risarcimento danni.

In ordine ai costi del personale si rappresentano i seguenti dati:

Categoria	31/12/2014		31/12/2015		31/12/2016	
	Nr.	Costo in migliaia di €	Nr.	Costo in migliaia di €	Nr.	Costo in migliaia di €
Dirigenti	32	4.796	35	5.722	34	5.093
Quadri	74	5.883	71	5.996	92	7.439
Dipendenti a tempo indeterminato	1.788		1.856		1.843	
Dipendenti a tempo determinato	19		24		24	
Ti e TD	1.807	81.225	1.880	85.456	1.867	87.037
Somministrati (interinali)	10	170	13	139	14	155
Totale	1.923	92.074	1.999	97.313	2.007	99.724
Totale da bilancio		94.091		98.929		105.639
Differenza dovuta agli accantonamenti		2.017		1.616		5.915

Di seguito si rappresenta il costo del lavoro pro capite per ciascuno degli esercizi considerati:

	Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2016
Costo del lavoro pro capite	48.929	49.489	52.636

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore gas e acqua.

Si evidenzia preliminarmente che:

- il costo del personale comprende i costi per lavoratori interinali;
- il costo del personale rappresentato in bilancio comprende: accantonamenti





contenziosi, accantonamenti per oneri welfare, accantonamenti per incentivi all'esodo, altri accantonamenti del personale.

Il trend dei costi del personale nel triennio considerato risulta crescente per effetto dell'incremento dell'organico, dovuto alle assunzioni effettuate a fine esercizio 2015, agli accantonamenti per contenziosi pari a circa euro 2.342 mila nel 2016 e agli accantonamenti per incentivi all'esodo pari a circa euro 3.187 nel 2016.

4. **Aeroporti di Puglia S.p.A.** è società controllata dalla Regione Puglia che detiene una quota di partecipazione pari al 99,414%; gestisce in concessione gli Aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto-Grottaglie sulla base della convenzione stipulata con ENAC il 25 gennaio 2002 con scadenza in data 11 febbraio 2043.

Le spese di funzionamento di Aeroporti di Puglia S.p.A. risultanti dai bilanci approvati degli ultimi tre esercizi sono di seguito rappresentate:

Codifica bilancio CEE	Spese di funzionamento	Saldo 31/12/2014	Saldo 31/12/2015	Saldo 31/12/2016
B-6	Per materiali di consumo e merci	713.992	635.687	597.129
B-7	Per servizi	35.365.597	37.710.615	38.724.032
B-8	Per godimento di beni di terzi	3.920.783	4.181.682	4.431.036
B-9	Per il personale:	18.658.036	18.422.799	18.233.192
<i>b-9-a)</i>	<i>a) Salari e stipendi</i>	<i>13.567.008</i>	<i>13.514.316</i>	<i>13.490.382</i>
<i>b-9-b)</i>	<i>b) Oneri sociali</i>	<i>4.156.161</i>	<i>3.974.745</i>	<i>3.804.678</i>
<i>b-9-c)</i>	<i>c) Trattamento fine rapporto</i>	<i>934.867</i>	<i>933.738</i>	<i>938.132</i>
<i>b-9-d)</i>	<i>e) Altri costi</i>			
B-14	Oneri diversi di gestione	745.687	1.457.897	1.489.684
	Totale	59.404.095	62.408.680	63.475.073

L'incidenza delle spese di funzionamento sul Valore della Produzione si attesta nei tre esercizi considerati, su un valore che passa dal 73% del 2014 e del 2015 ad un valore pari al 71% nel 2016.

Le spese di funzionamento sono costituite principalmente da spese per servizi che rappresentano mediamente il 60% del totale.

Il prospetto evidenzia che le spese di funzionamento hanno registrato negli anni 2015 e 2016 un incremento netto pari complessivamente a euro 4.070.978 di cui euro 3,4 milioni circa attribuibili ad incremento dei costi per servizi, euro 510 mila circa ad incremento dei costi per godimento beni di terzi.

L'incremento dei costi per servizi deriva essenzialmente dall'incremento delle spese per consulenze e collaborazioni esterne e all'incremento dei costi per lavoro interinale.

Di seguito si riporta un riepilogo delle unità di lavoratori interinali e dei costi relativi agli





ultimi tre esercizi, rilevati nei costi per servizi:

Categoria	31/12/2014		31/12/2015		31/12/2016	
	Nr.	Costo in migliaia di €	Nr.	Costo in migliaia di €	Nr.	Costo in migliaia di €
Somministrati (interinali)	24	710	23	777	30	878

L'incremento del costo del lavoro interinale è dovuto sostanzialmente all'incremento del traffico pax (soprattutto nei mesi estivi) che ha comportato un utilizzo maggiore di unità esterne.

In ordine ai costi del personale si rappresentano i seguenti dati:

Categoria	31/12/2014		31/12/2015		31/12/2016	
	Nr.	Costo in migliaia di €	Nr.	Costo in migliaia di €	Nr.	Costo in migliaia di €
Dirigenti	7	1.729	7	1.728	6	1.448
Quadri	21	1.922	22	2.070	22	2.025
Dipendenti a tempo indeterminato	254	13.189	307	14.624	306	14.760
Dipendenti a tempo determinato	69	1.818				
Ti e TD	323	15.006	307	14.624	328	14.760
Totale	351	18.658	336	18.423	356	18.233

Di seguito si rappresenta il costo del lavoro pro capite per ciascuno degli esercizi considerati:

	Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2016
Costo del lavoro pro capite	53.157	54.830	51.217

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello "per il personale di terra del trasporto aereo e delle attività aeroportuali" – Assaeroporti".

Le spese per il personale registrano un trend decrescente, dovuto essenzialmente alla riduzione delle unità lavorative.

5. **Puglia Valore Immobiliare società di cartolarizzazione S.r.l.**, società interamente controllata dalla Regione Puglia, è una società veicolo che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 84 della Legge 27 dicembre 2002 n. 289 e delle disposizioni ivi richiamate, dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale già





proprietà delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e delle Aziende Ospedaliere Pugliesi, ai fini del ripianamento del disavanzo sanitario 2006 di cui alla legge regionale n. 16 del 5 giugno 2007.

Le spese di funzionamento di Puglia Valore Immobiliare società di cartolarizzazione S.r.l., risultanti dai bilanci approvati degli ultimi tre esercizi sono di seguito rappresentate:

Codifica bilancio CEE	Spese di funzionamento	Saldo 31/12/2014	Saldo 31/12/2015	Saldo 31/12/2016
B-6	Per materiali di consumo e merci			
B-7	Per servizi	122.587	129.974	130.709
B-8	Per godimento di beni di terzi			
B-9	Per il personale:	15.746	49.628	85.912
b-9-a)	a) Salari e stipendi		29.635	57.128
b-9-b)	b) Oneri sociali	15.746	16.168	23.486
b-9-c)	c) Trattamento fine rapporto		2.881	3.949
b-9-d)	e) Altri costi		944	1.349
B-14	Oneri diversi di gestione	1.402	2.738	2.426
	Totale	139.735	182.340	219.047

L'incidenza delle spese di funzionamento sul Valore della Produzione si attesta nei tre esercizi considerati, su un valore che passa dal 93% del 2014 ad un valore pari al 68% nel 2016.

Le spese di funzionamento sono costituite principalmente da spese per servizi che rappresentano mediamente il 68% del totale.

Il prospetto evidenzia che le spese di funzionamento hanno registrato negli anni 2015 e 2016 un incremento netto pari complessivamente a euro 79.312 di cui euro 70 mila circa attribuibili ad incremento dei costi per il personale.

In ordine ai costi del personale si rappresentano i seguenti dati:

Categoria	31/12/2014		31/12/2015		31/12/2016	
	Nr.	Costo in migliaia di €	Nr.	Costo in migliaia di €	Nr.	Costo in migliaia di €
Dipendenti a tempo determinato	0	15.746	2	49.628	2	85.912
Totale	0	15.746(*)	2	49.628	2	85.912

(*)trattasi di oneri relativi a contratti di collaborazione

Di seguito si rappresenta il costo del lavoro pro capite per ciascuno degli esercizi





considerati:

	Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2016
Costo del lavoro pro capite		24.814	42.956

L'incremento dei costi del personale è attribuibile essenzialmente imputabile al rientro di una unità dal periodo di congedo obbligatorio per maternità.

Tanto premesso, dall'analisi complessiva dei dati sopra esposti è possibile trarre le seguenti conclusioni:

1. tutte le società controllate registrano un trend crescente delle spese di funzionamento negli ultimi tre esercizi sulla base dei dati desumibili dai bilanci approvati (2014, 2015 e 2016). Tale incremento risulta generalmente bilanciato da un corrispondente aumento del valore della produzione, fatta eccezione per le due società controllate in house PugliaSviluppo S.p.A. e Innovapuglia S.p.A.;
2. il trend crescente delle spese di funzionamento è dovuto principalmente:
 - per la generalità delle società controllate all'incremento dei costi per servizi e in particolare delle spese sostenute per le consulenze esterne e per i servizi di lavoro interinale e all'incremento delle spese;
 - per la società Acquedotto Pugliese S.p.A. all'incremento delle perdite su crediti e per risarcimento danni, nonché all'incremento del costo del personale dovuto oltre all'aumento dell'organico e agli accantonamenti per contenziosi ed incentivi all'esodo.

Con riferimento alle Società in house si evidenzia che l'art. 192 comma 2 del D.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), prevede che ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house. Ne consegue che le spese relative alle attività affidate in house, in conformità al Codice dei contratti pubblici, sono assoggettate ad una preventiva verifica di congruità economica da parte della stazione appaltante.

Valutato che, nell'ambito dell'aggregato spese di funzionamento debba essere prestata particolare attenzione al contenimento di alcune categorie di spesa, occorre stabilire a decorrere dall'esercizio 2018, che le società controllate debbano contenere i costi di funzionamento riducendone il valore rispetto al corrispondente importo consuntivato nell'esercizio precedente, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e da perseguire mediante l'adozione di propri provvedimenti che ne garantiscano il concreto perseguimento e tenendo conto in particolare dei seguenti indirizzi:





- a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese per il personale rispetto al complesso delle spese di funzionamento;
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture organizzative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione aziendale e di secondo livello;
- d) contenimento dell'incidenza di voci accessorie, straordinarie e variabili.
- e) contenimento della spesa per contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro e contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato, e per le altre forme contrattuali flessibili previste dal codice civile e dalle altre leggi vigenti sui rapporti di lavoro nell'impresa, nel limite del 50% della spesa complessiva sostenuta nell'anno 2016 per le stesse finalità;
- f) contenimento dei costi per il trattamento variabile, per il personale dirigente e dipendente, che in ciascun esercizio sociale, non può essere complessivamente superiore a quello previsto per l'esercizio 2016;
- g) contenimento delle spese per studi, ricerche e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali) nel limite massimo dell'80% delle spese consuntivate nell'esercizio 2016.

Con riferimento all'esercizio 2018, si ritiene opportuno che il valore comparativo da considerare debba essere rappresentato dalle spese di funzionamento consuntivate nell'esercizio 2016 in quanto l'ultimo bilancio approvato dalle società controllate, disponibile all'atto dell'approvazione delle Direttive in oggetto è costituito dal bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Tanto si rappresenta ai fini della elaborazione delle Direttive in materia di spese di funzionamento, ivi comprese le spese per il personale, delle Società controllate dalla Regione Puglia ex art. 19 D.Lgs. 175/2016.

Bari, 26 gennaio 2018

Il funzionario Istruttore

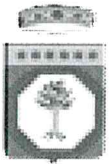
dott.ssa Eleonora De Giorgi

Il Dirigente Vicario della Sezione

Nicola Lopane



13



**REGIONE
PUGLIA**

**Direttive in materia di spese di funzionamento
delle Società controllate dalla Regione Puglia**



19

*Direttive in materia di spese di funzionamento delle
Società controllate dalla Regione Puglia*

Sommario

Art. 1 Finalità e campo di applicazione.....	3
Art. 2 Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese le spese per il personale	3
Art. 3 Direttive relative alle spese per il personale	5
1.Programmazione annuale dei fabbisogni di personale	5
2.Reclutamento del personale	5
3.Trattamento economico.....	6
Art. 4 Direttive relative alle altre spese di funzionamento.....	7
1.Incarichi di consulenza, studio e ricerca.....	7
2.Spese per missioni e trasferte	7
3.Costi organi societari	7
4.Approvvigionamento di beni e servizi	8
Art. 5 Vigilanza e controllo.....	10



15

*Direttive in materia di spese di funzionamento delle
Società controllate dalla Regione Puglia*

Art. 1 Finalità e campo di applicazione

Alla Regione Puglia competono le azioni di coordinamento, programmazione e controllo delle società controllate, e per tali finalità esercita il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, con il presente atto di indirizzo sono identificati gli **obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento**, ivi comprese le spese per il personale, delle società controllate dalla Regione Puglia, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 175/2016 (di seguito anche TUSP), **con decorrenza dall'esercizio 2018 fino a nuove diverse disposizioni di legge e/o della Regione Puglia.**

Il presente atto di indirizzo fornisce altresì specifiche direttive relative alle spese per il personale e alle altre spese di funzionamento delle società controllate dalla Regione Puglia, da osservarsi nel quadro degli obiettivi di contenimento del complesso delle spese di funzionamento ivi stabiliti.

Di seguito si rappresenta un quadro riepilogativo delle Società in cui la Regione Puglia detiene un partecipazione di controllo, destinatarie delle presenti direttive, con l'indicazione delle rispettive Strutture regionali competenti *ratione materiae*:

Società controllata	Percentuale di controllo Regione Puglia	Struttura Regionale competente
PugliaSviluppo S.p.A. società in house	100%	Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro Pec: areaeconomia@pec.rupar.puglia.it
Innovapuglia S.p.A. società in house	100%	Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro Pec: areaeconomia@pec.rupar.puglia.it
Acquedotto Pugliese S.p.A.	100%	Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale Pec: direttore.areasviluppoporurale.regione@pec.rupar.puglia.it
Aeroporti di Puglia S.p.A.	99,414%	Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio Pec: dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it
Puglia Valore Immobiliare società di cartolarizzazione S.r.l.	100%	Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione Pec: dipartimento.finanzeorganizzazione@pec.rupar.puglia.it

La **Struttura Regionale competente per il monitoraggio** ai fini delle presenti direttive, è identificata nella Sezione Raccordo al Sistema Regionale che opera nell'ambito della Segreteria Generale della Presidenza (Pec: sezioneraccordoalsistemaregionale@pec.rupar.puglia.it).

Art. 2 Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese le spese per il personale

La rappresentazione tipica delle spese delle società di capitali risulta dal Conto Economico di cui allo schema di Bilancio ex art. 2425 del Codice Civile; in tale ambito sono da ritenersi riferibili al termine **spese di funzionamento** gli oneri di cui ai punti 6,7,8,9,14 della lettera B del citato schema. All'interno di detta categoria sono **spese del personale** quelle di cui al punto 9 dello schema di



*Directive in materia di spese di funzionamento delle
Società controllate dalla Regione Puglia*

bilancio citato.

Tanto premesso, si dispone che le società di cui all'art. 1, siano tenute all'obbligo di **riduzione del complesso delle spese di funzionamento**, ivi comprese le spese per il personale, consuntivate in ciascun esercizio sociale di riferimento, **a decorrenza dall'esercizio 2018**, rispetto al corrispondente valore consuntivato nell'esercizio precedente, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e da perseguire mediante l'adozione di propri provvedimenti che ne garantiscano la concreta attuazione. **Per l'esercizio 2018, il valore comparativo da considerare ai fini del rispetto dell'obbligo in oggetto, è rappresentato dal totale delle spese di funzionamento consuntivate nell'esercizio 2016.**

Nel caso di spese funzionamento totalmente a carico di fondi comunitari, la società interessata né darà puntuale evidenza nella relazione riepilogativa di cui al successivo art. 5, escludendo i relativi importi dalla determinazione delle spese consuntivate ai fini del raggiungimento dell'obiettivo indicato.

Le spese di funzionamento relative ad attività affidate in house in conformità al codice dei contratti pubblici, D.lgs. n. 50/2016, sono assoggettate ad una preventiva verifica di congruità economica da parte della stazione appaltante ai sensi dell'art. 192 comma 2 dello stesso codice.

Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività svolta dalle società, a consuntivo il complesso delle spese di funzionamento potrà superare il limite sopra indicato, a condizione di mantenere inalterati i livelli di produttività e di efficienza della gestione, non aumentando l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione nell'esercizio sociale considerato, rispetto all'analoga incidenza risultante dal bilancio dell'esercizio precedente, dandone puntuale evidenza ed esplicazione, nella relazione riepilogativa di cui al successivo art. 5.

Le società in oggetto, nell'ambito del complesso delle spese di funzionamento, devono attenersi al **principio generale di graduale riduzione e di contenimento della spesa per il personale**, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, garantendo (con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali) il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese per il personale rispetto al complesso delle spese di funzionamento;
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture organizzative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione aziendale e di secondo livello;
- d) contenimento dell'incidenza di voci accessorie, straordinarie e variabili.

Le società di cui all'art. 1 sono tenute a garantire il concreto perseguimento dell'obiettivo di riduzione del complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese le spese per il personale, tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello. Le società in oggetto, pubblicano sui rispettivi siti istituzionali e inviano alla Sezione Raccordo al Sistema regionale e alla competente Struttura regionale identificata nella tabella di cui all'art. 1, entro 15 giorni dall'adozione, i suddetti provvedimenti nonché i contratti collettivi decentrati ed i protocolli d'intesa stipulati con le Organizzazioni sindacali che li recepiscono.



Art. 3 Directive relative alle spese per il personale

1. Programmazione annuale dei fabbisogni di personale

Le società di cui all'art. 1 definiscono annualmente in sede di predisposizione del budget di previsione un **quadro di fabbisogni di personale**, in relazione alle attività da svolgere e lo sottopongono all'Ente socio.

La **programmazione annuale dei fabbisogni di personale** delle società in oggetto è approvata dalla Giunta regionale.

Al fine di avere tutti gli elementi utili per effettuare l'istruttoria propedeutica all'approvazione della Giunta regionale, la società, prima che ne sia deliberata la relativa approvazione dall'organo di amministrazione, deve inviare alla Struttura regionale competente *ratione materiae* e alla Struttura regionale competente per il monitoraggio, una proposta circostanziata e motivata nella quale siano evidenziati elementi quali:

- l'indicazione dei fabbisogni professionali;
- l'attestazione del rispetto dei vincoli normativi e finanziari, statali e regionali;
- l'attestazione della coerenza con budget preventivo, nonché con il programma pluriennale delle attività.

L'istruttoria propedeutica deve essere conclusa dalla Struttura regionale competente di concerto con la Sezione Raccordo al Sistema Regionale entro trenta giorni dalla ricezione della proposta.

Qualora la Struttura regionale competente, ravvisi la necessità di un ulteriore approfondimento, il termine previsto è interrotto, fino all'acquisizione di tutte le informazioni richieste. Il termine di trenta giorni riprende a decorrere, ex novo, una volta pervenute le informazioni richieste.

Qualora la società ravvisi la necessità, in corso d'anno, di procedere a variazioni della programmazione annuale dei fabbisogni, ne dà tempestiva informazione alla Struttura regionale competente e alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, che effettuerà, entro lo stesso termine, una nuova istruttoria, propedeutica all'approvazione della Giunta Regionale.

2. Reclutamento del personale

Le società di cui all'art. 1 sono tenute, qualora non abbiano già provveduto ad adottare/rimodulare tempestivamente un proprio **Regolamento interno che disciplina criteri e modalità per il reclutamento del personale**, nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell'articolo 35 del d.lgs. 165/2001 e dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità. **Il regolamento deve essere pubblicato sul sito istituzionale della società.**

Le Società sono tenute ad inviare alla competente Struttura regionale e alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento di personale di qualsivoglia tipologia contrattuale (ivi compresi i rinnovi di contratti a tempo determinato, consulenze, contratti di somministrazione e lavoro, etc.).

Tanto premesso, le società di cui all'art. 1:

- **non possono ricorrere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato dal 23 dicembre 2017** (data di pubblicazione del Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 9 novembre 2017, di cui al comma 1 dell'art. 25 del TUSP), e **fino al 30 giugno 2018** se non attingendo dagli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 25 del TUSP. Eventuali deroghe, previste esclusivamente ove sia indispensabile personale con profilo infungibile inerente a specifiche competenze e lo stesso non sia disponibile negli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti di cui sopra, devono essere preventivamente autorizzate dalla Regione o dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, secondo

*Directive in materia di spese di funzionamento delle
Società controllate dalla Regione Puglia*

le modalità previste dal comma 5 dell'art. 25 del TUSP e ss.mm e ii. e dal Decreto ministeriale del 9 novembre 2017;

- procedono ad assumere a tempo indeterminato le quote d'obbligo, di cui alla legge 68/1999; le assunzioni di personale appartenente alle categorie protette, ai fini della copertura delle quote d'obbligo, non alimentano il contingente di spesa;
- il ricorso a contratti di lavoro subordinato a tempo determinato e contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato, nonché alle altre **forme contrattuali flessibili** previste dal codice civile e dalle altre leggi vigenti sui rapporti di lavoro nell'impresa, deve essere motivato da **comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale** e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dall'articolo 35 del d.lgs. n. 165/2001. Non è possibile ricorrere alla somministrazione di lavoro per l'esercizio di funzioni direttive e dirigenziali.

La spesa complessiva sostenuta in ciascun esercizio per le suddette tipologie contrattuali non può superare il tetto del 50% della spesa complessiva sostenuta nell'anno 2016 per le stesse finalità; da tale limite sono esclusi i contratti di lavoro operati mediante risorse comunitarie.

3. Trattamento economico

Fermo restando l'obbligo, per le società di cui all'art. 1, di **attenersi al principio generale di graduale riduzione e di contenimento della spesa per il personale**, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e da perseguire mediante l'adozione di propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso di contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello, che ne garantiscano il concreto perseguimento, si dispone quanto di seguito:

- il **limite massimo del trattamento economico** per il personale dipendente è quello previsto dall'art. 11 co. 6 del TUSP, pari a euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Nel rispetto del suddetto limite massimo, le società rimoduleranno i compensi in relazione all'emanando Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, collocandosi in una delle cinque fasce definite rispetto agli indicatori dimensionali qualitativi e quantitativi indicati nel Decreto stesso;
- le società di cui all'art. 1 non potranno procedere al riconoscimento degli **incrementi economici individuali** qualora non siano stati preventivamente esplicitati i criteri di erogazione in un regolamento interno, oppure in un atto generale, oppure in un contratto aziendale, al fine di assicurare il rispetto di principi di imparzialità e buon andamento;
- le **progressioni di carriera** del personale sono attuati dalla società previa determinazione con regolamento o altro atto generale di criteri che tengano conto almeno:
 - a) delle risultanze della comparazione fra curricula in merito al percorso professionale;
 - b) di un periodo minimo di permanenza nella qualifica di appartenenza;
 - c) dell'esito delle valutazioni annuali delle prestazioni.
- le società di cui all'art. 1 sono tenute, qualora il personale in servizio percepisca una **quota variabile della retribuzione**, a legare tale ammontare al raggiungimento di obiettivi certi e misurabili.

La retribuzione di risultato della dirigenza, articolata secondo criteri di dettaglio che ogni società definirà nell'ambito della propria programmazione, deve essere collegata anche al rispetto dei parametri gestionali inerenti il contenimento delle spese complessive di funzionamento delle singole Società, ivi compreso il contenimento degli oneri contrattuali.



*Directive in materia di spese di funzionamento delle
Società controllate dalla Regione Puglia*

Gli organi societari preposti alla valutazione e determinazione dei riconoscimenti di cui sopra dovranno operare sulla base di criteri oggettivi di selettività e merito che ne permettano la riconduzione alla prestazione effettivamente resa dal singolo lavoratore, tenendo conto del contributo reso.

Tanto premesso, si stabilisce che il **trattamento variabile, per il personale dirigente e dipendente, in ciascun esercizio sociale, in termini di incidenza percentuale sulla RAL, sarà contenuto entro i valori consuntivati per l'esercizio 2016.**

Art. 4 Directive relative alle altre spese di funzionamento

Fermo restando l'obbligo, per le società di cui all'art. 1, **di perseguire l'obiettivo di riduzione del complesso delle spese di funzionamento** come definite nell'art. 2, consuntivate in ciascun esercizio sociale di riferimento, a partire dall'esercizio 2018, rispetto al corrispondente valore risultante dal bilancio dell'esercizio precedente, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia da perseguire mediante l'adozione di propri provvedimenti, si dispone quanto di seguito.

1. Incarichi di consulenza, studio e ricerca

Le società di cui all'art. 1 devono contenere le spese per studi, ricerche e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali) **nel limite massimo dell'80% della spesa consuntivata nell'esercizio 2016.**

In analogia con le spese per il personale, sono esclusi dai suddetti limiti le spese per studi, ricerche e incarichi di consulenza a valere sui fondi comunitari.

Si richiamano le disposizioni vigenti in ordine agli obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società a controllo pubblico.

2. Spese per missioni e trasferte

Le società di cui all'art. 1 devono disciplinare in apposito regolamento, le modalità di gestione e di trattamento dei rimborsi delle spese sostenute dai dipendenti per ragioni connesse con lo svolgimento di attività lavorative. In particolare devono essere individuate:

- a) le spese oggetto di rimborso;
- b) il metodo di rendicontazione e i necessari giustificativi;
- c) i limiti di spesa.

Per le spese per missioni e trasferte del personale, le società in oggetto devono attenersi alle disposizioni previste dal Regolamento regionale approvato con DPGR n. 631/2011, le cui indicazioni per il personale dirigenziale della Regione sono da estendersi agli amministratori delle società. Qualora la società sia dotata di autonomo regolamento in materia, provvederà all'adeguamento dello stesso al Regolamento regionale citato.

3. Costi organi societari

Come previsto dalle disposizioni vigenti in materia, l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico; l'assemblea, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri, ovvero che sia adottato uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dal codice civile.

In ordine ai compensi spettanti, fino all'emanazione di apposito Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze e fermo restando il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuti conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo



pubblico, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Nel rispetto del suddetto limite massimo, le società rimoduleranno i compensi degli organi societari in relazione all'emanando Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze collocandosi in una delle cinque fasce definite rispetto agli indicatori dimensionali qualitativi e quantitativi indicati nel Decreto stesso.

4.Approvvigionamento di beni e servizi

1.Programmazione degli acquisti

Ai sensi del dell'articolo 21, comma 6, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, "Codice dei Contratti Pubblici", le Società di cui all'art. 1 segnalano alla Sezione Gestione Integrata Acquisti, che opera nell'ambito della Segreteria Generale della Presidenza:

- entro il 31 dicembre il programma biennale di forniture e servizi, e i relativi aggiornamenti, che contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti.

Fermo restando quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 9 del d.l. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. 89/2014, con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del bilancio di previsione, sulla base dell'analisi svolta dalla struttura regionale competente e in ragione delle risorse messe a disposizione dal bilancio regionale, sono individuati le categorie di beni e servizi e i lavori che la Regione e i soggetti di cui all'art. 1 acquisiscono in forma aggregata o comunque facendo ricorso alle attività del Soggetto aggregatore regionale nell'anno di riferimento.

2.Modalità di Acquisizione

Ambiti merceologici individuati dal DPCM 24 dicembre 2015

Per l'acquisizione di beni e servizi delle categorie merceologiche e relative soglie individuate dal DPCM del 24/12/2015, le Società di cui all'art. 1 sono tenute a ricorrere al Soggetto Aggregatore regionale - InnovaPuglia SpA.

Ambiti merceologici ulteriori rispetto al DPCM 24 dicembre 2015

Per gli acquisti su ambiti merceologici diversi da quelli individuati dal DPCM 24 dicembre 2015, le Società di cui all'art. 1 sono tenute ad approvvigionarsi tramite convenzioni e accordi quadro conclusi da InnovaPuglia o Consip.

Conseguentemente le Società di cui all'art. 1 dovranno verificare che siano disponibili:

- a) convenzioni attive di InnovaPuglia e/o Consip (rif. art. 1, comma 449 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296). Qualora le Convenzioni InnovaPuglia o Consip non siano attive ma sull'ambito merceologico richiesto sia già stata programmata un'iniziativa da parte di InnovaPuglia, le Società interessate potranno approvvigionarsi autonomamente con un contratto ponte fino alla data di attivazione dell'iniziativa InnovaPuglia, inserendo apposita clausola di risoluzione anticipata vincolata a tale data, di cui all'art. 21, comma 1 della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37.



*Direttive in materia di spese di funzionamento delle
Società controllate dalla Regione Puglia*

- b) In assenza di strumenti di cui al punto 1) le Società di cui all'art. 1 si approvvigioneranno autonomamente, o in forma aggregata, ricorrendo al sistema telematico di negoziazione messo a disposizione dal Soggetto aggregatore regionale.

In particolare, si precisa che per le procedure di gara per l'acquisizione di beni e servizi di valore inferiore alla soglia comunitaria e maggiori di mille euro le Società di cui all'art. 1 sono tenute al sistema telematico di negoziazione (EmPULIA) messo a disposizione dal Soggetto aggregatore regionale (legge di Stabilità 2016) svolgendo un'indagine di mercato o invitando gli operatori economici iscritti nell'Albo dei Fornitori *on line* della Regione Puglia per la tipologia merceologica inerente l'oggetto della gara. Nel caso in cui sul predetto Albo non sia presente la specifica categoria merceologica oggetto dell'affidamento, si procede a selezionare sul libero mercato gli operatori economici da invitare, mediante pubblicazione di Avviso Pubblico sul sito www.empulia.it di InnovaPuglia.

Le Società di cui all'art. 1 saranno libere, invece, di effettuare l'acquisto con modalità elettronica o meno per importi inferiori a mille euro, con l'avvertenza che tale importo dovrà tenere conto del principio di non artificioso frazionamento, pena l'elusione dall'obbligo normativo (Legge di Stabilità 2016).

Resta comunque salva, per importi inferiori alla soglia comunitaria, la possibilità di ricorrere al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA).

Le Società di cui all'art. 1, che allo stato hanno in uso una piattaforma di *e-procurement* diversa, possono derogare dall'utilizzo del sistema di negoziazione regionale EmPULIA, fermo restando l'obbligo, prima della scadenza del relativo contratto, di valutare la possibilità, anche sotto il profilo della congruità economica, di transitare verso la piattaforma della società *in house* InnovaPuglia.

I Contratti stipulati con gli operatori economici risultati aggiudicatari devono prevedere espressamente la facoltà delle Società di cui all'art. 1, di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore e fermo restando il pagamento delle prestazioni già eseguite, nel caso in cui risulti più conveniente far luogo all'acquisizione della parte residua della fornitura o del servizio aderendo alle convenzioni o agli accordi quadro stipulati dal Soggetto Aggregatore InnovaPuglia. Non si fa luogo al recesso ove l'appaltatore acconsenta alla rinegoziazione del contratto al fine di allinearli con le condizioni previste dalle convenzioni o dagli accordi quadro stipulati dal Soggetto Aggregatore (Art. 21, comma 5 della L.R. n. 37/2014).

Le Società di cui all'art. 1 contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e conformemente, in riferimento all'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari, anche a quanto specificamente previsto nell'articolo 144 del D.Lgs. n. 50/2016.

Le società di cui all'art. 1, nell'espletamento della loro attività contrattuale, per la stipula delle scritture private ovvero dei contratti rogati nella forma pubblico-amministrativa in formato digitale, possono chiedere di farsi assistere dall'Ufficiale Rogante della Regione Puglia, inoltrando la relativa richiesta al responsabile della Struttura in cui è incardinato (Sezione Gestione Integrata Acquisti) a termini dell'art. 2, comma 5, della "disciplina dell'esercizio dell'attività contrattuale dell'amministrazione regionale della Puglia" adottata con D.G.R. n. 2820 del 30 dicembre 2014.

Le società di cui all'art. 1, ai fini della predisposizione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali, consultano, ove disponibili, le pianificazioni delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza, anche al fine del rispetto degli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa.



*Directive in materia di spese di funzionamento delle
Società controllate dalla Regione Puglia*

Art. 5 Vigilanza e controllo

Al fine di consentire l'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo da parte della Regione Puglia, le società di cui all'art. 1, trasmettono alla **Sezione Raccordo al Sistema Regionale, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di ciascun esercizio, una relazione riepilogativa** dei dati economici di riferimento, asseverata dai rispettivi organi di controllo contabile, che attestino il rispetto delle misure stabilite dal presente atto di indirizzo; eventuali scostamenti dagli obiettivi di spesa stabiliti con il presente atto, qualora non riassorbiti mediante azioni correttive nel corso dell'esercizio, devono essere dettagliatamente motivati nella relazione in oggetto.

Il mancato ed ingiustificato raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa previsto dal presente atto di indirizzo è valutato ai fini della revoca degli incarichi degli organi di direzione, amministrazione e controllo nominati nelle Società.

LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA
E' COMPOSTA DA N.....23.....
FACCIATE. 

